

687.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

			PAG.				PAG.
Interpellanza:			29961	Interrogazioni a risposta in Commissione:			
Savarese	2-02286		29961	Giorgetti Alberto	5-07484	29965	
				Zagatti	5-07485	29966	
Interrogazioni a risposta orale:							
Gasparri	3-05236	29961		Interrogazioni a risposta scritta:			
Taradash	3-05237	29962		Fragalà	4-28775	29966	
Delmastro delle Vedove	3-05238	29963		Leone	4-28776	29967	
Delmastro delle Vedove	3-05239	29963		Marinacci	4-28777	29967	
Delmastro delle Vedove	3-05240	29963		Marinacci	4-28778	29968	
Delmastro delle Vedove	3-05241	29964		Capitelli	4-28779	29969	
Delmastro delle Vedove	3-05242	29964		Santori	4-28780	29969	
Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:							
VII Commissione				Apposizione di una firma ad una interpellanza urgente		29970	
Volpini	5-07482	29965					
Aprea	5-07483	29965		Apposizione di una firma ad una interpellanza		29970	

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dei trasporti e della navigazione e delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

sulle navi passeggeri e merci italiane esiste una stazione radioelettrica, nel rispetto della Solas 74, del decreto del Presidente della Repubblica 435 del 1991, del decreto del Presidente della Repubblica 156 del 1973 e della regola tecnica in via di riconferma al Consiglio di Stato;

la stazione radioelettrica (apparati radiotelegrafici e radiotelefoni) viene gestita dall'ufficiale radiotelegrafista (circa 400 unità sul territorio italiano) nel rispetto del decreto del Presidente della Repubblica n. 584 del 1992;

dal 1° febbraio 1999 è fatto obbligo, alle navi che hanno idoneità alla navigazione internazionale, di installare il sistema di sicurezza per la navigazione denominato Gmdss (*global-maritime-distress-safety-system*) per la cui gestione è necessario essere in possesso della certificazione Gmdss/Goc;

gli ufficiali radiotelegrafici sono in possesso della suddetta certificazione ed hanno una ultradecennale esperienza nel campo delle telecomunicazioni a bordo delle navi, passeggeri e merci;

di fatto si verifica già che alcuni armatori italiani (Tirrenia-Nai-Montanari-Marzano-Ilva Spa) fanno viaggiare le proprie navi senza l'ufficiale R.T. Gmdss/Goc, facendo svolgere detta mansione agli ufficiali di coperta di guardia in planci, mentre altri vorrebbero allinearsi su questa filosofia in totale contrasto con la S.T.C.W. 95 e con quanto previsto dai regolamenti delle telecomunicazioni;

il sistema D.S.C. (*digital-selective-calling*) non è ufficialmente operativo e non è

stato implementato su tutte le navi e nelle stazioni costiere —:

se, i Ministri interrogati, ritengano opportuno istituire un tavolo di concertazione (dipartimento Marittimo — traffico marittimo — comando generale capitanerie di porto — telecomunicazioni — organizzazioni sindacali) affinché si giunga all'emanazione di una direttiva attestante che, la mansione di operatore dedicato Gmdss, sia svolta con priorità di imbarco dall'ufficiale R.T. in possesso sia della certificazione prevista, sia di esperienza;

quali iniziative, intendano intraprendere per la salvaguardia della sicurezza e della vita umana in mare e se ritengano opportuno disporre la riapertura delle stazioni radioelettriche chiuse, senza l'autorizzazione del comando generale ufficio sicurezza di Genova.

(2-02286)

« Savarese ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

si è appreso dagli organi di informazione che il ministero dell'interno ha corretto le direttive riguardanti i reparti investigativi speciali di carabinieri, polizia, e guardia di finanza Ros Sco e Scico;

in precedenza l'attività di queste strutture soprattutto la loro componente nazionale era stata gravemente limitata da decisioni assunte dall'allora Ministro dell'interno Napolitano —:

quale sia il contenuto esatto delle nuove direttive;

quali saranno i rapporti tra le strutture centrali e quelle territoriali e dei reparti investigativi e dei reparti ordinari delle forze di polizia;

quali saranno i rapporti tra le strutture nazionali, quelli territoriali e gli organi investigativi della magistratura;

per quali regioni si sia deciso opportunamente di correggere parzialmente le cosiddette direttive del Ministro Napolitano -:

se le direttive del Ministro Napolitano furono emanate sulla spinta di alcune procure della Repubblica, in particolare di quella di Palermo indispettita per attività investigative svolte dai Ros a carico di magistrati come il dottor La Forte della stessa procura palermitana;

se la decisione di ridimensionare l'attività investigativa di Ros Sco e Scico fu anche alimentata per attività investigative condotte dallo Scico nei confronti del dottor Di Pietro e da parte del Ros nei confronti di esponenti della sinistra calabrese;

se le decisioni prese dal Ministro Napolitano furono caratterizzate dallo spirito di parte teso cioè a evitare attività investigative che potessero arrecare danno ad esponenti dello stesso partito o comunque della stessa area politica dell'onorevole Giorgio Napolitano. (3-05236)

TARADASH. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'articolo pubblicato il 29 febbraio scorso sul quotidiano « il Giorno » sugli « stipendi d'oro » corrisposti ai dirigenti della direzione delle relazioni esterne delle Ferrovie dello Stato S.p.A., assunti spesso all'esterno della società, le Ferrovie dello Stato hanno replicato che le informazioni fornite, nell'ottica della consueta trasparenza Fs sono state regolarmente ignorate o strumentalizzate;

la società ha specificato come nella nuova gestione, guidata dall'ingegner Cimoli, la direzione relazioni esterne è stata ridimensionata, portando i dipendenti da 200 a 107 e i dirigenti da 26 a 14;

le Ferrovie dello Stato, tuttavia, non forniscono alcun chiarimento in ordine alla questione del reclutamento dei dirigenti della direzione all'esterno della società, anche in sostituzione di altri passati ad altro incarico, e alla corresponsione di compensi di oltre 150 milioni lordi l'anno, che a volte arrivano a 200 milioni o addirittura a 350, nonostante il grave deficit finanziario e alla previsione di esuberi di personale;

il 2 marzo 2000, è stata presentata l'interrogazione Taradash n. 3-05228 nella quale si chiedeva al Ministro interrogato: se le notizie riferite fossero vere e quali fossero i compiti svolti dalla direzione relazioni esterne e quanti i dirigenti presenti in organico e le relative retribuzioni e se fossero previste altre assunzioni; se non ritenesse necessario verificare, in base a criteri di efficienza ed economicità della gestione, la congruità della consistenza dell'organico della direzione in relazione alle funzioni svolte, alla grave situazione economica in cui versano le Ferrovie dello Stato S.p.A. e con riferimento alle scelte di politica del personale e tariffaria adottate dai vertici della società; se non ritenesse necessario verificare l'opportunità e i criteri in base ai quali viene reclutato personale esterno alla società, con ulteriore aggravio per il bilancio della stessa;

in un quadro di trasparenza è opportuno che la società dia risposte chiare su tutte le questioni poste dall'articolo de « il Giorno » e anche sulle attendibili voci che riferiscono di gratifiche per decine di milioni, se non centinaia, elargite ai più alti dirigenti della direzione relazioni esterne, a partire dal capo della direzione, la dottoressa Daniela Scurti;

se le notizie relative alla corresponsione di gratifiche di tale consistenza siano vere e, in tal caso, quali siano i criteri seguiti per l'assegnazione, a quali dirigenti siano state riconosciute e quale sia il loro ammontare;

se enti o società, che svolgono il servizio ferroviario, di altri Paesi europei dispongano di uffici per le relazioni esterne e quale sia la relativa consistenza di organico. (3-05237)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il vertiginoso ed incontrollabile aumento dei prodotti petroliferi, oltre a creare gravissimi problemi all'economia delle famiglie italiane, ha contribuito ad alimentare il tasso di inflazione, a sua volta generatore di gravi conseguenze per le imprese, per la produzione e per i conti pubblici;

il mondo intero sembra che stia tentando vanamente di indurre i paesi dell'Opec ad una politica della produzione e dei prezzi non devastante per le economie mondiali;

la possibilità di immissione di consistenti quantitativi di greggio sul mercato allo scopo di calmierarne il prezzo può essere facilmente determinata revocando l'odioso embargo all'Iraq, e consentendo a questo paese di vendere il proprio greggio;

pur di fronte a questa urgente esigenza mondiale, Stati Uniti d'America e Gran Bretagna sembrano non voler deflettere dalla posizione di estremismo assunta nei confronti dell'Iraq;

se anche in ragione della forte necessità di calmierare il prezzo del greggio e della opportunità di riversare sui mercati forti quantitativi di petrolio, non ritenga di dover immediatamente intervenire presso le Nazioni Unite per richiedere formalmente la revoca di un embargo oggi imposto esclusivamente dai due Paesi, Stati Uniti ed Inghilterra, che praticano la politica estera non disdegnando la « pirateria internazionale », consentendo all'Iraq di immettere sul mercato mondiale il proprio greggio. (3-05238)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la professoressa Giovanna Conte di Milano, insegnante di lettere in ruolo nella Scuola Media ha inviato al quotidiano *Il*

Giornale (25 febbraio 2000, pagina 43) la fotocopia dell'assegno trasmessole per aver svolto nello scorso mese di giugno, l'incarico di presiedere una commissione per gli esami di licenza media;

per tale lavoro la professoressa Giovanna Conte ha ricevuto un compenso di lire 5.600 !

la professoressa, per svolgere il compito di presidente di commissione, doveva recarsi dalla sua residenza di Milano, zona Corvetto, a Corsico, comune della cintura milanese;

appare lambire i connotati dell'ingiuria la corresponsione di lire 5.600 per un incarico tanto delicato —:

se la notizia diffusa da « *Il Giornale* » risponda a verità;

quali siano i criteri che hanno determinato la somma finale di lire 5.600;

se sia ritenuto ... remunerativo un compenso di tal genere;

per quali ragioni, nell'ambito della riforma dei cicli scolastici, il Ministro della pubblica istruzione non abbia dedicato attenzione al vergognoso ed insultante sfruttamento degli insegnanti. (3-05239)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a drammatica conferma della tragedia scatenata in Kosovo dal brutale intervento delle forze della Nato è venuto l'amaro e preoccupante sfogo del generale Silvio Mazzaroli, numero due della forza di pace e dunque testimone autorevole della presenza militare italiana nella provincia serba;

il generale Mazzaroli ha dichiarato a *Il Corriere della Sera* di venerdì 25 febbraio 2000, pagina 15: « Paghiamo il prezzo della nostra inefficienza. Il fatto che tutti gli

altri contingenti militari abbiano alle spalle un sistema-Paese che li sostiene e noi, invece, siamo lasciati soli »;

il generale Mazzaroli ha inoltre rivolto feroci critiche alla cecità del governo che, in Kosovo come in Mozambico, non ha saputo cogliere le grandi opportunità create proprio dal grande lavoro delle nostre forze armate;

il generale Mazzaroli, ancora, ha parlato di americani strafottenti, di tedeschi furbi e di spagnoli che ci vogliono scavalcare -:

quale sia il giudizio del governo italiano circa le dichiarazioni rese dal generale Silvio Mazzaroli e, in caso di loro condivisione, quali siano le urgenti iniziative da assumere per evitare i rischi denunciati dall'alto uffiale. (3-05240)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'ANP-CIDA (associazione dei presidi) ha proclamato uno sciopero nazionale dei presidi e dei direttori didattici per il prossimo 15 marzo 2000;

l'agitazione è stata indetta per sollecitare l'apertura delle trattative sul nuovo contratto che li riguarda: quello della dirigenza scolastica;

a sei mesi dall'entrata in vigore della rivoluzione copernicana, pomposamente definita « autonomia scolastica », i capi d'istituto, dirigenti, lamentano che la trattativa, che è lecito presumere non semplice, non sia neppure stata avviata;

appare comunque riprovevole che si abbia la pretesa di dare il via a grandi riforme, soprattutto con grande clamore pubblicitario ed autocelebrativo, per poi miserevolmente ritardare i passaggi obbligatori di natura stipendiale;

serietà vuole che la trattativa venga immediatamente avviata;

se non ritenga di dovere immediatamente attivare le procedure per l'avvio delle trattative per il nuovo contratto della dirigenza scolastica. (3-05241)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 24 febbraio 2000, riferendo al Parlamento della situazione alla frontiera con il Libano, il Ministro degli Esteri israeliano David Levy ha affermato che la risposta di Israele a eventuali attacchi dal Libano dei guerriglieri Hezbollah nelle regioni settentrionali del paese sarà di « sangue per sangue, vita per vita, bambino per bambino »;

il giorno 9 febbraio 2000 il Ministro degli Esteri israeliano aveva minacciato di « far bruciare il Libano », ottenendo una secca risposta araba che lo definiva « nazista »;

il premier libanese, Salim Hoss, rispondendo all'ultima agghiacciante minaccia del ministro israeliano, ha affermato che « i bambini del Libano che Levy sta minacciando di uccidere rimarranno il simbolo della resistenza che non potrà essere sopraffatta dall'odio o terrorizzata dall'aggressione. La loro innocenza sarà la luce che illuminerà l'oscurità delle anime malate e rivelerà le loro malvage intenzioni »;

appare inammissibile che un uomo di Stato di rango ministeriale possa minacciare impunemente di massacrare bambini ed appare inaccettabile che la comunità internazionale taccia di fronte alla pubblicizzazione di tali criminosi ed odiosi intendimenti -:

se non ritenga di dover esprimere formalmente lo sdegno del governo e del popolo italiano nei confronti di « programmi » annunciati nella solennità di un Parlamento e prevedenti l'uccisione di bambini libanesi, a dimostrazione del carattere « nazista » (come sottolineato dal mondo arabo) dei sistemi utilizzati dagli israeliani. (3-05242)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

VII Commissione

VOLPINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per i beni e le attività culturali ha emanato un avviso di gara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 settembre 1999 per la gestione dei servizi di cui alle lettere a) ed e) dell'articolo 2, comma 1, del Decreto ministeriale n. 139 del 1997 nelle tre basiliche romane di Stato: Basilica di S. Maria ad Martyres (Pantheon), Basilica di S. Maria degli Angeli e Basilica di S. Pietro in Vincoli;

la Soprintendenza di Roma nell'invito di gara del 25 gennaio 2000, prot. B419 ha specificato quali sono gli spazi che intende destinare all'esercizio delle attività commerciali;

per la Basilica del Pantheon si tratta di un'area esterna che non comporta alcuna limitazione per la Basilica mentre per le Basiliche di S. Maria degli Angeli e di S. Pietro in Vincoli si tratta dell'anti-sacrestia, locale di passaggio tra la Chiesa e la Sacrestia, che è di stretta pertinenza dell'edificio di culto e nella quale l'attività commerciale va ad interferire con l'attività di culto svolta nella basilica;

quali atti il Ministro per i beni e le attività culturali voglia intraprendere affinché la Soprintendenza di Roma modifichi l'invito di gara ponendo tali attività completamente al di fuori degli edifici di culto così come ha fatto per il Pantheon.
(5-07482)

APREA, ARACU, SCAJOLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 gennaio 2000 il Consiglio Nazionale del Coni ha approvato in osser-

vanza dell'articolo 18 del decreto-legislativo del 23/7/99 n. 242, il nuovo Statuto dell'Ente;

il contenuto dell'articolo 19 del predetto documento rappresenta serie e motivate preoccupazioni in merito a quanto stabilito sulla possibilità che « i presidenti regionali e provinciali del Coni sotto la loro diretta responsabilità possono avvalersi di collaborazioni a tempo determinato con contratti non rinnovabili, secondo la normativa vigente »;

la funzione di una siffatta collaborazione aggraverebbe, per evidenti ragioni, una corretta continuità di funzionamento di tutte le strutture periferiche dell'Ente poiché il continuo avvicendamento di tali collaboratori non consentirebbe un valido apporto alle necessità dei Comitati per la loro molteplice diversificazione dell'attività, anche di carattere tecnico;

compete al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del richiamato decreto legislativo, l'approvazione, di concerto con il Ministro del tesoro, di tale documento —:

se non ritenga necessario di modificare appropriatamente la citata norma statutaria, ponendo nel debito rilievo la salvaguardia del posto di lavoro dei collaboratori fino ad oggi in essere, che per la loro dedizione alla causa dello sport, capacità professionali e spirito di sacrificio, hanno rappresentato, in tanti anni di lodevole servizio, la struttura portante di tutta l'organizzazione periferica del Coni. (5-07483)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione della prostituzione lungo la strada statale 11 in provincia di Verona sta creando notevoli problematiche;

è di una settimana fa la brutale uccisione di una prostituta nigeriana;

episodi di violenza si succedono con sempre più frequenza;

i controlli effettuati lungo la statale 11 avvengono in un giorno preciso della settimana tanto che, proprio in quell'occasione, si nota una drastica riduzione delle prostitute nella zona;

gli sforzi dei comuni interessati alla statale per prevenire il fenomeno della prostituzione evidentemente non sono sufficienti —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda il Ministro adottare perché i controlli delle forze dell'ordine, coadiuvate dalla polizia municipale, si intensifichino maggiormente; se non si ritenga inoltre opportuno che i controlli vengano effettuati all'improvviso e non a scadenze precise in modo tale che, oltre ad una conseguente maggiore efficacia dell'azione delle forze dell'ordine, il fattore « sorpresa » demotivi e dissuada i « frequentatori » della statale 11.

(5-07484)

ZAGATTI, ALBERTINI e VIGNALI. —
Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

recenti studi sui dati relativi agli incidenti stradali e ai loro effetti verificatisi nelle province italiane collocano la provincia di Ferrara al primo posto di questa drammatica casistica;

ai fini della prevenzione un ruolo essenziale è garantito dalla consistenza dell'attività di pattugliamento assicurato dalla polizia stradale;

l'organico della sezione polizia stradale di Ferrara e dei distaccamenti di Argenta e di Codigoro è fortemente sotto-estimato rispetto alla previsione del decreto ministeriale n. 89 come dimostrano i seguenti dati:

1. sezione Ferrara: organico previsto dal decreto ministeriale n. 89: nu-

mero 48; organico al 31 dicembre 1999: numero 36;

2. distaccamento Argenta: organico previsto dal decreto ministeriale n. 89: numero 19; organico al 31 dicembre 1999: numero 13;

3. distaccamento Codigoro: organico previsto dal decreto ministeriale n. 89: numero 19; organico al 31 dicembre 1999: numero 16;

4. organico complessivo decreto ministeriale n. 89: numero 86; al 31 dicembre 1999: numero 65;

rispetto ad altri periodi la forza complessiva risulta pesantemente ridotta: dal 1995 al 1999 si è passati da 78 a 65 unità;

l'aggregazione, per il solo mese di agosto 1999, di sei operatori alla sezione di Ferrara e di quattro operatori presso il distaccamento di Argenta ha consentito di aumentare sensibilmente le pattuglie di vigilanza stradale e quindi il controllo del territorio;

sarebbe quindi sufficiente un apporto di operatori abbastanza contenuto per garantire un miglioramento sensibile del servizio —:

quali atti intenda compiere il Governo per rimediare a questa situazione garantendo l'incremento di organico necessario.

(5-07485)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

FRAGALÀ. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e della giustizia. — Per sapere — premesso che:

l'avvocato Giuseppe De Gori, già avvocato di parte civile per la Democrazia cristiana nei processi Moro, secondo sue espresse dichiarazioni, sarebbe oggetto da

espresse dichiarazioni, sarebbe oggetto da diversi mesi di pedinamenti e controlli telefonici —:

quali opportuni provvedimenti di carattere ispettivo intendano assumere affinché sia fatta chiarezza in una vicenda che appare gravemente lesiva delle più elementari libertà personali e di cittadino nel nostro Paese. (4-28775)

LEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stata divulgata la notizia secondo la quale il sindaco Rutelli avrebbe concesso un contributo di 350 milioni di lire per il raduno «gay pride» che avrà luogo a Roma, nel luglio prossimo, quando si sarà nel cuore del giubileo;

tale contributo sembra provenga dai fondi di cui il sindaco Rutelli dispone quale commissario al giubileo;

lo stesso sindaco, invece, pretese dall'Ordine dei padri cappuccini una contribuzione di 800 milioni, per il servizio prestato dai vigili urbani in occasione della cerimonia della canonizzazione di Padre Pio —:

se risponda al vero l'erogazione del contributo ai gay e, in caso affermativo, quali criteri e quali valori abbiano consigliato il sindaco-commissario a tale elargizione che è sperpero del pubblico danaro e suona offesa ai sentimenti più sani di miliardi di cittadini, specialmente se confrontato con l'atteggiamento tenuto in occasione della beatificazione di padre Pio. (4-28776)

MARINACCI. — *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

durante la guerra per il Kosovo, gli operatori del settore ittico, a causa di fermi della pesca imposti dal Governo hanno

subito un danno per non aver potuto svolgere regolarmente la propria attività lavorativa in mare;

i suddetti operatori hanno bloccato ogni attività produttiva, creando un immediato riscontro negativo sia per le imprese di pesca che per i lavoratori del settore, che da mesi non ricevono lo stipendio;

i fondi stanziati per l'occasione dal Governo ammontano a 60 miliardi di lire, per quanto attiene al decreto n. 154 del 31 maggio 1999, ed a 5,5 miliardi di lire, per quanto attiene al decreto n. 312 del 9 settembre 1999;

il Governo ha disposto due fermi della pesca nell'Adriatico per consentire la bonifica dei fondali dalle bombe scaricate in mare dalle forze Nato durante tale guerra;

a tutt'oggi, purtroppo, nonostante le molte assicurazioni circa eventuali liquidazioni promesse, ancora nessun rimborso delle indennità per il fermo bellico relative ai mesi di giugno, luglio e agosto dell'anno 1999 è stato erogato agli aventi diritto con gravi problemi di indebitamenti bancari insostenibili da parte di dette categorie;

il Governo, recentemente ha dichiarato di evadere a breve dette pratiche di rimborso accentrandolo il disbrigo delle pratiche al ministero, togliendone la competenza alle capitanerie di Porto, con il fallimentare risultato a cui stiamo assistendo;

il pesante ritardo dei rimborsi dovuti va a sommarsi al vertiginoso aumento del prezzo del gasolio in modo tale da rendere completamente improduttive le aziende della pesca, minimizzando anche le retribuzioni degli imbarcati e a causa di quanto sopra esposto l'intero settore sta andando a rotoli;

l'economia ittica delle regioni adriatiche e, particolarmente, di quella pugliese, è entrata in una fase di profonda crisi economica che, se non risolta a breve, porterà al collasso del settore della pesca,

esasperando lo stato di agitazione che già anima la categoria dei pescatori e delle associazioni nazionali di categoria -:

quale posizione abbia già assunto in merito il Governo e il ministero delle politiche agricole - direzione generale della pesca;

perché a tutt'oggi non sono stati erogati i suddetti rimborsi agli aventi diritto;

quando e come verranno pagate le quote di rimborso per il « fermo bellico » alle varie categorie del settore pesca e, se sono stati effettuati dei pagamenti, quale è stato il metodo adottato e quali le priorità;

quali altre azioni o incentivi siano previsti dal Governo per compensare, almeno in parte, la perdita economico-finanziaria subita dalle imprese del settore, soprattutto a causa del repentino aumento degli interessi passivi per gli scoperti bancari, ma anche in seguito all'aumento del prezzo del gasolio da pesca, che incide per il 60 per cento sui costi di gestione delle imbarcazioni.

(4-28777)

MARINACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'ambiente, dell'industria, commercio e artigianato e per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 gennaio 1999 è stato firmato il decreto per la concessione alla Isosar srl. per l'installazione nel territorio del comune di Manfredonia di un deposito di gpl, costituito da 12 serbatoi tumulati per una capacità complessiva di mc. 60.200 di gpl;

dalla lettura del decreto appare una regolarità formale dell'atto;

in realtà da interviste concesse, espontani autorevoli della giunta della regione Puglia hanno dichiarato l'assenza del parere rilasciato dall'ente regione;

inoltre deciso parere negativo è stato rilasciato dalla sovrintendenza dei Beni Culturali ed ambientali della Regione Puglia;

l'area dove sarà posizionato eventualmente il Deposito trovasi in zona 2 del Parco nazionale del Gargano, in contrada « Frattarolo », in adiacenza alla località « Daunia Risi » (sito di interesse naturalistico nazionale) e Siponto (sito di interesse archeologico di livello internazionale);

a seguito di un eventuale ed esiguo numero di nuovi posti di lavoro che non superano le 10 unità, si rischia di far mancare il sostegno economico alle numerose famiglie di pescatori che senza nulla chiedere allo Stato hanno da soli creato con la loro attività numerosi posti di lavoro nel settore -:

se non intendano ognuno per la propria competenza, accertare l'esatta acquisizione dei pareri cui si fa riferimento nel decreto richiamato;

se non intendano, in caso di esito negativo aprire un'indagine per accettare le responsabilità per quell'ipotetico parere mai espresso dalla regione Puglia;

se non dovesse essere preventivamente acquisito il parere dell'ente Parco Nazionale del Gargano, il quale è stato « solo informato » per conoscenza, considerato che l'area in questione è ubicata in Zona 2 dell'Ente;

se non dovesse essere considerato nella giusta rilevanza il parere negativo espresso dalla Sovrintendenza dei Beni Culturali ed ambientali della regione Puglia;

se comunque non fosse opportuno acquisire studi di fattibilità per ulteriori siti ove eventualmente posizionare il deposito;

se sia stato comunque interessato il Ministero dell'Ambiente, sempre molto attento alle risoluzioni delle numerose problematiche del territorio nazionale e di quello pugliese in particolare, per la valutazione dell'impatto ambientale di un simile deposito posizionato in quella determinata sede, e come, eventualmente, si sia espresso se sollecitato;

se, comunque ed infine, l'opera, se realizzata in quel particolare sito, non aggravi la precaria situazione economica della zona già in notevoli difficoltà di ogni ordine e grado, contribuendo a creare ulteriori stati d'ansia alla popolazione, inasprendo il degrado ambientale che solo a parole si cerca di eliminare. (4-28778)

CAPITELLI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nel quadro del progetto di riorganizzazione delle strutture della polizia di Stato si paventa la soppressione dell'ufficio della polizia ferroviaria di Pavia;

la necessità della persistenza di tale presidio si evince dal numero di interventi giornalieri che lo stesso effettua, qualificabili in un minimo di venti e in un massimo di quaranta;

la stazione ferroviaria di Pavia è uno dei luoghi della provincia dove, per la continua presenza di moltissimi cittadini e per l'intenso traffico di passaggio, anche a tarda notte, massimamente si pone il problema del controllo del territorio;

la vicinanza con Milano fa della stazione un luogo frequentato anche dalla piccola malavita che, a seguito delle misure di maggior controllo introdotte nella metropoli, si è spostata nelle province limitrofe;

lo spazio della stazione nella città è avvertito dai cittadini in questi anni come uno di quelli maggiormente a rischio;

gli abitanti dell'area circostante la stazione sono vivamente preoccupati per l'eventualità paventata; contro la stessa sono state sottoscritte petizioni popolari e assunte delibere sia dal consiglio di quartiere, sia dal consiglio comunale —:

gli intendimenti al riguardo, sottolineando che mai come oggi si avverte l'esigenza che la razionalizzazione delle forze di polizia non vada a discapito della sicurezza dei cittadini. (4-28779)

SANTORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e della giustizia.* — Per sapere — se risponda a verità che:

il direttore centrale degli affari generali e del personale delle dogane, dal momento in cui ha assunto tale funzione, sembrerebbe aver sperperato il denaro pubblico con spese folli e ingiustificate; avrebbe completamente rinnovato l'arredamento del suo studio (di grande pregio artistico e restaurato da appena due anni) spendendo oltre 300 milioni; avrebbe sostituito il pavimento nuovissimo della stanza della segreteria e della sala riunioni per una spesa di circa 135 milioni; avrebbe rinnovato il *parquet* e la *boiserie* del suo studio; avrebbe sostituito tutte le sedie (circa 40), peraltro nuovissime, della segreteria e della sala riunioni per un importo di circa 60 milioni; avrebbe acquistato un divano e due poltrone per 22 milioni circa, un televisore del valore di 4 milioni, stampe per 5 milioni, 2 dipinti del valore di 8 milioni, 3 tappeti per 15 milioni, tre orologi del valore di 3 milioni e mezzo; due poltrone da riposo per complessivi 9 milioni e, per finire, avrebbe sostituito il normale minifrigo, in dotazione ai direttori generali, con un maxi-frigorifero del valore di 5 milioni;

se risponda ancora a verità che lo stesso, avrebbe sostituito il legno alle pareti (del tutto simile a quello preesistente che era già in ottimo stato) di due androni e due ingressi per complessivi 340 milioni;

se sia vero che per raggiungere il posto di lavoro, avrebbe a sua disposizione ben 3 autovetture di servizio con relativi autisti, in virtù del doppio incarico di reggente del SINCO e di direttore centrale delle dogane, essendo nella fattispecie, una delle tre autovetture (che sono una Lancia Dedra targata Roma AS628J, una Lancia Libra targata Roma BF066EM ed una Fiat Croma targata GE4771) costantemente utilizzata per gli spostamenti della moglie dello stesso;

se sia vero che sembrerebbe aver fatto nominare la moglie:

1) responsabile della missione bilaterale in Albania con un compenso di 18 milioni al mese che vanno a sommarsi ai 4 milioni dello stipendio ordinario;

2) segretaria del comitato di gestione del dipartimento delle dogane con un ulteriore compenso di 18 milioni annuali sebbene quest'ultimo incarico sarebbe ricoperto senza averne titolo in quanto la stessa non è né titolare né reggente della divisione il cui titolare svolge compiti di segreteria del consiglio di amministrazione;

se sia vero che alla moglie del sudetto direttore sarebbero stati attribuiti altri incarichi che comporterebbero tutte missioni superpagate e che, in particolare, uno di questi è relativo alla formazione del personale e comporta numerosissime missioni all'estero come, nella fattispecie, quelle sottoindicate: Berlino dal 2 al 12 settembre 1999; Copenaghen dal 16 al 21 ottobre 1999;

se la stessa, inoltre, si occupi del programma relativo all'antifrode che pure ha comportato numerose missioni tra le quali basti ricordare quelle di marzo ed aprile 1999 a Parigi; di luglio 1999 a Vienna; quelle successive in Spagna;

se, in ultimo risponda a verità che la dirigente della divisione III, che si occupa della formazione del personale, si è dimessa ed il relativo incarico vagante è stato affidato alla reggenza della moglie del detto direttore in attesa che la stessa diventi dirigente e possa assumerne la titolarità;

se lo stesso abbia recentemente tentato di far nominare la moglie come rap-

presentante italiana presso l'OMD (Organizzazione mondiale doganale) a Parigi;

se lo stesso e sua moglie abbiano effettuato varie vacanze all'estero a spese di spedizionieri doganali; in particolare, se presso l'agenzia Espero Travel di Roma siano state organizzate delle vacanze a Oslo e Copenaghen a spese di uno spedizioniere doganale che si è unito a loro (voli KLM con andata 15 agosto 1999 e ritorno 22 agosto 1999);

se non sia il caso di verificare se tutto ciò corrisponda a verità ed eventualmente, qualora fossero rilevati illeciti, quali provvedimenti urgenti intendano adottare nei confronti del direttore centrale degli affari generali e del personale delle dogane.

(4-28780)

Apposizione di una firma ad una interpellanza urgente.

L'interrogazione a risposta orale Nardini n. 3-04469, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 20 ottobre 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Malentacchi.

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza Di Capua n. 2-02079, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 novembre 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Prestamburgo.